

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6751453

Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
4756741		47498	
<b>Ospedali:</b>		Odontoiatrico	861312
Policlinico	4462341	Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
S. Camillo	5310066	Alcolisti anonimi	5280476
S. Giovanni	77051	Rimozione auto	6769838
Fatebenefratelli	5873299	Polizia stradale	5544
Gemelli	33054036	Radio taxi:	
S. Filippo Neri	3306207	S. Pietro	0570-4994-3875-4984-88177
S. Pietro	36590168	<b>Coop autos:</b>	
S. Eugenio	5904	Publici	7594568
Nuovo Reg. Margherita	5844	Tassistica	865264
S. Giacomo	67261	S. Giovanni	7853449
S. Spirito	650901	La Vittoria	7594842
<b>Centri veterinari:</b>		Era Nuova	7591535
Gregorio VII	6221686	Sannio	7550856
Trastevere	5896650	Roma	6541846
Appio	7182718		

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Uffenti Atac	46954444
S.A. F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
Citycross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicicologgio	6543394
Collalti (bicic)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna	
S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

## Pellicola e musica ancora al Cineporto

SANDRO MAURO

Cambia il tempo, l'estate segna il passo e la rassegna stellata del cinema all'aperto passano la palla alla «stagione» per eccellenza, quella delle grandi novità, dei Dick Tracy e degli Scorsese-De Niro nuovi di zecca, quella, ormai lo sanno tutti, delle 10.000 lire per le sale di «prima» (7.000 il mercoledì).

Massenzio saluta, e se ne va. Con la comprensibile gioia di una scommessa vinta: quella di aver saputo portare sui freddi marmi della scalinata dell'Eur una media di 1.500 spettatori a sera (giorni di pioggia compresi), a dispetto della scarsa centralità del luogo e dell'assoluta mancanza di abbellimenti di una rassegna che ha voluto puntare unicamente sul cinema. 1.500 biglietti staccati per un mese di seguito (sono sì 2.800 di Roger Rabbit, ma anche gli oltre 1.000 del Decalogo), cifre che riaffermano il senso di una rassegna come questa, la voglia di una seconda visione fruita su grande schermo. Cinema - si potrebbe dire - da non consumare. Se ne va, però, Massenzio, anche con il rammarico per dati meno incoraggianti del piccolo schermo, forse troppo penalizzato da un apartheid logistico che ha visto poco frequentate le rassegne di cinema ungherese, polacco e ceco, e appena di più quelle dedicate alle registre russe e alla cinematografia turca.

Intanto il Cineporto, suo contraltare nella geografia urbana delle arene, continua fino al 16 settembre con una sala (posta alle spalle del grande schermo) su cui ripiegare in caso d'intemperie. E prosegue con una programmazione che prevede serate di tutto rispetto, tra cui spicca (oggi alle 21) l'anteprima nazionale di *Un marito a mezzanotte* di René Marzor, fantastica e temeraria sfida giocata nei territori dell'immaginario tra un bimbo e un omicida psicopatico, film vincitore dell'ultima edizione del fantafestival. Lo accompagna, dopo il consueto appuntamento musicale, *Mignon è partita*, la riuscitissima opera prima in cui Francesca Archibugi racconta l'amor fou di un tredicenne romano per la sua cuginetta francese.

Vario e multiforme è il calendario dei giorni che seguiranno, da *ITBatman* e *Allari sporchi* (domani) alle imperdibili *Relazioni pericolose*, che in coppia con il fittissimo *New York Stories* chiuderanno il 16 la rassegna, passando, tra gli altri, per *Sesso, bugie e videotele*, *Qualcosa di travolgente*, *La leggenda del santo bevitore*, *Inseparabili*, *Intersentire*, l'abbinamento del 15 settembre tra *A spasso con Daisy*, ritratto ed edificante racconto, «oscar-decorato», pieno zeppo di buoni sentimenti, e *L'indiscusso fascino del peccato*, veltonosa operina di Almodovar, qui in piena forma quanto a potenziale blasfemo.

## La Festa dell'Unità apre oggi i battenti. Spettacoli e politica fino al 16 settembre

# Appuntamento a Villa Gordiani

Comincia oggi a Villa Gordiani la festa cittadina dell'Unità. Ogni giorno fino al 16 settembre, ci saranno almeno tre dibattiti, due film e rassegne musicali. La festa apre i battenti con il faccia-a-faccia Veltroni/Intini sulla comunicazione e la proiezione di due pellicole d'autore: «C'era una volta in America» e «Ultimo tango a Parigi». Domani, l'intervista sul Pci a Massimo D'Alema.

CLAUDIA ARLETTI

Per la politica, un faccia a faccia Pei-Pai sull'informazione. Per il cinema, due filmissimi: *C'era una volta in America* e *Ultimo tango a Parigi*. Il parco di Villa Gordiani, sulla Prenestina, ospita da oggi la festa cittadina dell'Unità. Nell'area, quest'anno per la prima volta occupata per intero dagli stand del Pci romano, si va a cominciare con un confronto tra Walter Veltroni e Ugo Intini (alle 19, nell'area-dibattiti principale, coordinatore un giornalista dell'Unità), due pellicole da rivedere (il primo film alle 21, l'altro alle 23) e i primi incontri promossi dalle associazioni che, presenti in

forma autonoma alla festa, organizzano in proprio dibattiti e conferenze.

Il primo appuntamento della giornata, alle 17.30, è un'iniziativa dell'associazione Peter Pan: per parlare di «Riciclaggio a Roma» saranno presenti Renato Nicolini, capogruppo Pci in Campidoglio; Corrado Bernardo, assessore all'ambiente; Athos De Luca, consigliere Verde. Intervengono anche rappresentanti del Consorzio Operatori Macero (Com).

Un'altra associazione-ospite, «Crocevia», alle 21.30 organizza una tavola rotonda sulla «Cooperazione allo sviluppo». Tra gli altri, prenderanno la



Luca Carboni, «in concert» alla Festa dell'Unità mercoledì prossimo. Sopra, il parco di Villa Gordiani. Sotto, un'immagine di Mozart bambino

parola Francesco Rutelli, Laura Cima, Michele Achilli e Massimo Micucci.

Dibattiti a parte, già nel pomeriggio di oggi prendono il via i laboratori di attività espressive e motorie. E, in serata, entreranno in funzione i ristoranti, i punti gastronomici e i ritrovi. Al «Caffè delle donne», per Video Sera, alle 21.30 è in programma «Le bionde, il cinema e...Hollywood».

Ancora più denso il programma dei prossimi giorni. Tra gli appuntamenti politici, segnaliamo l'intervista sul Pci che si terrà domani alle 19 allo spazio-dibattiti. Sarà presente

Massimo D'Alema. Sabato girerà tra gli stand anche Franco Carraro, invitato - con Galvano Angius, Renato Nicolini e Angiolo Marroni (Pci) - a una tavola rotonda sul governo della capitale (ore 19). E domenica Aldo Tortorella sarà «intervistato» su «Diritti e poteri, nuove regole per la democrazia». Per la parte spettacolo la festa entra nel vivo domani sera, con un concerto della Nuova compagnia di canto popolare (alle 21.30 all'arena centrale). Domenica avrà inizio la rassegna jazz, con la presentazione della «Figura di Albert Ayler tra storia e attualità» (alle 19.30). Per tutta la durata della festa,

la partecipazione alle rassegne e ai concerti è gratuita. Fa eccezione lo spettacolo di Luca Carboni, che si esibirà all'arena centrale mercoledì 12 alle 21.30 (biglietti a 15 mila lire). Cinema, politica e spettacolo, ma non solo. Nei giorni della festa, che vedrà impegnate gli stand almeno cinquecento persone per turno, verranno organizzati anche giochi per i bambini, cacce al tesoro nel parco (domenica pomeriggio), lotterie e altri giochi a premi. Il 16 settembre, ultimo giorno a Villa Gordiani, i conti - secondo gli organizzatori - parleranno di almeno mezzo milione di presenze.



## I giovani suoni di Mozart conquistano il brusio cittadino di piazza Colonna

ERASMO VALENTE

Tra i sette e i dodici anni, Mozart fu ammirato in tutta Europa. Quando lo vedete bello e accigliato negli anni dell'infanzia, è perché, dopo i successi a corte, Maria Teresa gli aveva fatto dare gli abiti smessi dei suoi rampolli. Ma fu lui, Mozart, a dare a tutti qualcosa. Goethe lo ascoltò (aveva quattordici, il ragazzino Wolfgang ne aveva sette) e non se lo ricordò più per tutta la vita.

L'altra sera, Mozart, sui dodici anni, si è affacciato in quello spazio, oltre la colonna, per concludere le manifesta-

zioni di «Musica a Piazza Colonna». Uno spazio non così appartato da non avere tutti i fastidi possibili (motorini, taxi, macchine, autobus), ma tuttavia trionfante. Così dev'essere la musica, quando si dà all'aperto: tranquilla, in mezzo alla ciacchia, senza imposizioni di silenzio. Come Orfeo con le fiere, così delle sue virtù. Così ha fatto Mozart, tornando dopo oltre duecento anni, a un siamo daccapo a dodici: i suoi anni, cioè, stupendi, vogliosi d'un fresco teatro musicale.

Si è data l'operina intitolata *Bastiana e Bastiano*. C'è una

piccola «ouverture» che sembra interstadiata a non azzeccare il tema dell'*Eroica* beethoveniana (ancora lontanissimo) e poi la contadinella Bastiana (bravissima, Lella Bersiani) incomincia con la sua filza di arlette-canzoncine, garbate e lievissime, a lamentarsi di Bastiano, suo innamorato, che un po' la trascura per fare il bello con altre dame. Si sente, lontano dapprima e poi incombente, un fremito sonoro, dal quale sbucca il mago Colò, che rassicura Bastiana. Se l'innamorato fa il farfallone, lei, Bastiana, faccia la farfallina, almeno per finta. Le finzioni

hanno sempre un buon successo e anche lui, Colò, finge di scrutare il futuro in un'aria di bizzarre parole scandite da un divertente «qui pro quo». Il consiglio ha successo, Bastiano s'ingelosisce e in un bel terzo finale, la musica lancia il suo evviva alla vita. È un grande piccolo Mozart, ben protetto, oltre che dalla Bersiani, da Carlo Guelfi (il Mago) e dalla sorpresa della serata: il soprano Gianna Pala Contini (Bastiana), cantante di simpatica e ambigua eleganza. Le tre avevano una loro proiezione recitante affidata a tre attori. Questa scissione nei ruoli ha un

po' nuocuto all'unità stilistica dello spettacolo che ha privilegiato - anche per squilibri dell'amplificazione - le voci degli attori: quelle di valeria Emanuele, Tiziana Bergamaschi e Mauro Testa. Con brillante sicurezza Stefano Valmaggia ha diretto l'orchestra «Hellas». C'era tanta gente, anche ai bordi della platea, in piedi o accoccolata sui bordi di un marcipiede ancora in fase di sistemazione. Si pone il problema, già adesso, di fare meglio l'anno venturo, utilizzando anche coristi, choistris e piazzette, come si fa o si faceva una volta, a Vienna?



## Sogno infranto di una rapina di mezza estate

Allora abitavamo in una pensione, sudicia e disadorna. Tre in una camera, la camera più sudicia e disadorna della pensione: tre letti, un lavandino, scarafaggi sul muro e per terra. Noi tre sui tre letti, in quello schifo di camera, in una pensione sudicia e disadorna.

«Bisognerà dirlo», fece all'improvviso Abiso prendendo con due dita uno scarafaggio che passava di lì per caso. «Che cosa?», chiese Pocossa continuando a leggere il giornale. «Che noi tre, oggi, siamo qui. Che siamo qui da molto tempo, non ricordo neppure quanto, e che vi resteremo non so quanto tempo ancora. Bisogna che tutti, domani, sappiano». «Sai bene perché siamo qui», disse Pocossa con voce stizzita. «Se vuoi, puoi andartene anche ora», aggiunse gettandomi un'occhiata significa-

tiva. «Io, invece, ho un'idea migliore», dissi abbandonando il letto e avvicinandomi alla finestra. «Ripassiamo la lezione».

In un attimo Abiso e Pocossa mi furono vicini, i volti sorridenti, e quella era sempre uno schifo di camera, e c'erano scarafaggi dappertutto, ma non importa - pensavamo - siamo qui, noi tre, vicini alla finestra, e ripassiamo la lezione.

«Quello è l'edificio - dissi indicando una costruzione a due piani giù nella strada. - Noi abbiamo supposto che tutto il secondo piano sia occupato dalla banca, una di quelle banche con tanti di quei soldi da doverci pensar su parecchio a come spenderli, se finiscono nelle nostre tasche. È ovvio che ci sono due possibilità: passare dal pianterreno e

Racconti d'estate. La nostra iniziativa prosegue con immutato successo. Ancora molti sono i racconti da pubblicare. Continueremo a farlo sino alla fine di settembre. Ripetiamo le regole per chi vuole partecipare: il testo scritto a macchina, non deve superare le 75 righe (e ogni riga deve essere di 58 battute). Il racconto va inviato a «L'Unità», Cronaca di Roma, via dei Taurini n. 19 - Cap. 00185.

ALBERTO ZOROCCHI

poi salire al piano superiore, o raggiungere il tetto dall'esterno e penetrare nella banca attraverso il soffitto. Tu, Pocossa, che ne dici?». Secondo me, il tetto è duro da bucare, e il troppo rumore. Meglio passare da sotto», disse Pocossa grattandosi il mento.

«Perfetto, sono anch'io dello stesso parere», dissi. «Quindi sarà necessario sorvegliare il

pianterreno, spiare i movimenti della gente, verificare quante persone restano di notte nell'edificio. Cominceremo stanotte stessa, con turni di tre ore ciascuno».

«Va bene», disse Abiso. «Anche per me», fece oc Pocossa. «Ma passiamo ora alla seconda parte del piano, che più ci interessa», dissi. «Vuoi illustrarla tu, per favore, Abiso?».



l'argomento viene accantonato. «Proprio così!», dissi annuendo. «Ed eccoci finalmente alla cassaforte. Bisognerebbe aprirla, ma non ne siamo capaci...». «Già, ci vorrebbe qualcosa, ci vorrebbe...», fece Pocossa pensieroso. «Una volta in possesso del denaro», disse Abiso - ognuno di noi prenderà strade diverse, e ci si incontrerà tre giorni dopo, al luogo stabilito, e tutti dovremo essere sicuri d'aver fatto perdere le nostre tracce».

«Cristo, quante cose potrà farci con tutti quei soldi!», disse Pocossa con gli occhi che gli brillavano per la gioia. «Vacci piano», dissi e avevo quasi urlato. «Vacci piano, amico, l'entusiasmo è pericoloso in questi casi. Ancora non siamo pronti, c'è ancora più di un particolare da mettere a punto.

Andiamoci piano e tutto andrà bene».

Pocossa tornò mugolando al suo letto e io seguì il suo esempio. Abiso venne a sedersi accanto a me sul letto. «Senti senti», disse - tra quanto pensi che saremo pronti?». «E che ne so io? Una rapina è una cosa seria, non è uno scherzo. Una rapina può dar scampo a una vita. Quando si è pronti si è pronti, e si va». «Ma siamo sicuri che in quell'edificio ci sia una banca?», chiese Abiso indicando fuori dalla finestra. «Non lo so, ma tu fa conto che ci sia, o senno vai a vivere un'esistenza insulsa fuori di qui».

«E i turni di tre ore per sorvegliare l'edificio?». «Ormai è tardi», dissi voltandomi dall'altra parte. «La cominceremo domani, o la settimana prossima, o il mese prossimo. Abbiamo tanto tempo. Tutta una vita».